

RASSEGNA STAMPA
del
04/07/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 03-07-2013 al 04-07-2013

03-07-2013 CasertaFocus MONDRAGONE - Sorpreso a dar fuoco a rifiuti, arrestato	1
03-07-2013 La Citta'di Salerno cilentana a senso inverso durante i fine settimana	2
04-07-2013 La Citta'di Salerno 12 defibrillatori per salvare le vite	3
03-07-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) A Santeramo la reazione operaia contro la dismissione di un'azienda simbolo Domani l'incontro sindacati-Regione La rivolta guidata dalle donne «Niente più regali a Natuzzi»	4
03-07-2013 Corriere del Mezzogiorno.it (Bari) Siracusa, si insediano il sindaco e la giunta	6
03-07-2013 Corriere del Mezzogiorno.it (Foggia) Debutta la giunta Bianco: riunione catanese con l'esecutivo di Crocetta	7
03-07-2013 Corriere della Calabria.it Avrebbero provocato una frana, la Procura chiede il processo per quattro	8
03-07-2013 Gazzetta del Sud.it Non eseguirono lavori provocando frana, chiesto processo	9
04-07-2013 Giornale di Puglia.com Incendi, province Lecce e Taranto più colpite in Puglia	10
03-07-2013 Julie news Scossa di terremoto in provincia di Ancona e Macerata	11
03-07-2013 Il Mattino (Caserta) I sindaci campani potranno avvalersi di ingegneri e geologi preventivamente formati, per preve....	12
03-07-2013 Il Mattino (Nazionale) Sovrintendente Cinquantaquattro, che succede con l'Unesco? Doveva essere al fianco del Mibac per il	13
03-07-2013 Il Mattino (Nord) Adolfo Pappalardo Dietro, nei fatti, c'è un accordo. Da un lato il Pd, come pure aveva	14
03-07-2013 Il Mattino (Salerno) Carmela Santi Vallo della Lucania. Nei giorni di maggior traffico sarà invertito il senso di...	15
03-07-2013 Il Mattino (Sud) Pollena Trocchia. Un campo scuola per aspiranti volontari della Protezione civile: da oggi e fino a	16
03-07-2013 Il Mattino (Sud) Ercolano. Ci sarà anche la simulazione di un attacco batteriologico in una piazza affollata tra...	17
03-07-2013 Radiobombo - Il Giornale di Trani Trani, il metanodotto è a rischio. La nota di Nunzio Di Lauro (Folgorre): «Urge rimozione delle sterpaglie per la sicurezza di tutti»	18
03-07-2013 La Repubblica parco 2 giugno, l'esordio delle ronde - francesco petruzzelli	19
03-07-2013 Salerno notizie Mercato S.Severino: il 4 luglio consegna della mappa dei defibrillatori al responsabile 118	20
03-07-2013 Salerno notizie Cava de' Tirreni: controllo del territorio e intervento della Protezione Civile	21
03-07-2013 Yahoo! Notizie Regione Campania adotta i Presidi Territoriali contro i dissesti idrogeologici	22

MONDRAGONE - Sorpreso a dar fuoco a rifiuti, arrestato**CasertaFocus**

"MONDRAGONE - Sorpreso a dar fuoco a rifiuti, arrestato"

Data: **03/07/2013**

[Indietro](#)

MONDRAGONE - Sorpreso a dar fuoco a rifiuti, arrestato

Pubblicato Mercoledì, 03 Luglio 2013 11:57 MONDRAGONE. In Mondragone, località Stercolilli, i Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile – Aliquota Radiomobile della locale Compagnia hanno arrestato il cittadino Bulgaro Stefanov Shtilyan, cl. 87, senza fissa dimora, resosi responsabile di incendio doloso.

Nella circostanza i militari dell'Arma lo hanno bloccato mentre appiccava un incendio a sterpaglie e vari cumuli di rifiuti solidi urbani abbandonati, costituiti, inoltre, da pneumatici e materiale plastico. L'intervento dei Carabinieri e di personale dei Vigili del fuoco di Mondragone ha consentito di domare le fiamme fermando così il rogo tossico in atto. Nessun danno a persone e cose. L'arrestato, invece, è stato trattenuto all'interno delle camere di sicurezza della Stazione di Mondragone in attesa della celebrazione del rito direttissimo innanzi all'A.G.

cilentana a senso inverso durante i fine settimana

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 03/07/2013

Indietro

- Cava

Cilentana a senso inverso durante i fine settimana

Incontro in Prefettura tra sindaci, Anas e Provincia sui problemi della viabilità Tra Agropoli e Prignano saranno i viaggiatori diretti a sud a cambiare percorso

Ancora senza luci la galleria di Prignano

Un tunnel di buio profondo, nella galleria di Prignano, sulla superstrada Cilentana. Per 1200 metri, poco dopo il cedimento dell'asse viario sud che sta provocando enormi disagi, la strada delle vacanze presenta un altro ostacolo per i vacanzieri. Da tre mesi, dopo il furto dei cavi di rame, permane l'oscurità più totale nel primo lungo tunnel stradale sulla Cilentana. Ceduto il piano viario e quasi contestualmente oscurata la galleria, il grande movimento automobilistico segna il passo davanti ad ostacoli e pericolosità che avrebbero dovuto essere già rimossi. Al contrario, l'endemico ritardo ha scalzato da vecchi primati anche l'Anas che invece, a distanza di poco più di due mesi, ha quasi completato il ripristino della Statale 18, interrotta tra Ogliastro e Prignano. Nessun segnale o cenno d'intervento della Provincia, invece, volti a dare tranquillità e sicurezza al grande traffico che, purtroppo, continua ad essere condizionato da ostacoli che potrebbero far diventare complicata la corsa verso la vacanza. Il buio nella galleria di Prignano è assurdo ad emblema di quei ritardi condizionanti quasi ogni chilometro del suo tormentato percorso in terra cilentana. Baciata dal sole e dal clima stupendo, infiorata da località balneari divenute stelle turistiche di assoluta grandezza, diventa difficile, problematico e pericoloso raggiungerla per le insidie che s'annidano lungo la sua maggiore arteria di penetrazione che attentano all'incolumità della sostenutissima utenza. Sarebbe bastata una spesa minima dalle casse provinciali per eliminare i pericoli lungo quei 1200 metri della galleria di Prignano nella quale il buio la fa da padrone. Già rischioso il suo imbocco nei due sensi di marcia per il passaggio dalla luce abbagliante al buio improvviso; percorrere il tunnel diventa un terno al lotto. (Pietro Comite) PRIGNANO CILENTO Si viaggerà a senso inverso, rispetto a quello attuale, sulla Cilentana la domenica ed il lunedì nel tratto tra Agropoli e Prignano Cilento per favorire il rientro a casa dei vacanzieri. Questa è una delle decisioni che sono giunte a margine del tavolo interistituzionale che si è tenuto ieri in Prefettura a Salerno per discutere dell'emergenza viabilità nel Cilento. Presenti all'incontro diversi sindaci dei comuni cilentani, la Provincia, l'Anas; assente invece la Regione. «Ci siamo posti due obiettivi ha affermato il sindaco di Vallo della Lucania, Antonio Aloia uno a lungo ed un altro a breve termine. Per quanto riguarda il primo si è stabilito che i soldi necessari (1,5 milioni di euro) per il ripristino della Provinciale 430 nel tratto franato, tra Agropoli e Prignano, verranno investiti dalla Regione Campania, che ha approvato in giunta iniziative di accelerazione di spesa dei fondi dell'Ue, relativamente a 6 ambiti d'azione, tra i quali figura anche il settore ambiente-lavori pubblici-protezione civile». Per quanto riguarda l'immediato invece, per tutta l'estate, dalle 12 di domenica alle 12 di lunedì, contrariamente a quanto succede oggi, quando la Cilentana nel tratto franato è percorribile da Agropoli in direzione sud, saranno le auto provenienti da Sapri in direzione nord a proseguire il loro percorso sulla Cilentana. Chi è diretto a sud invece dovrà uscire ad Agropoli sud, immettersi sulla Provinciale 45, dalla località Madonna del Carmine, per poi rientrare sulla Provinciale 430 da Prignano Cilento. La Cilentana, oltre al problema relativo alla profonda frana che da marzo scorso provoca l'interdizione di una corsia di marcia nel tratto, appunto, tra Agropoli sud e Prignano Cilento, presenta numerosi altri tratti con problemi irrisolti che creano notevole pericolo all'incolumità degli automobilisti. Ad oggi l'emergenza viabilità persiste in diversi tratti: un profondo smottamento a Futani; dislivelli, simili a veri e propri scalini, nei pressi della galleria di Vallo della Lucania; numerose piccole frane su ambo i lati lungo il percorso tra Agropoli e Sapri. A questo si aggiunge il deprimente spettacolo che si presenta ai turisti che percorrono la strada delle vacanze con cumuli di rifiuti che sono in bella mostra sulle corsie d'emergenza e dietro i guard rail. Andrea Passaro ©RIPRODUZIONE RISERVATA

12 defibrillatori per salvare le vite

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 04/07/2013

Indietro

- *Provincia*

12 DEFIBRILLATORI PER SALVARE LE VITE

Mercato San Severino: verranno distribuiti a enti e privati Addestrati gli operatori per gli interventi in emergenza

Oggi a San Severino l'alzata del panno

Stasera, alle ore 20 circa, in corso Diaz, c'è l'alzata del nuovo panno di S. Vincenzo Ferreri, ad un mese esatto dalla festa religiosa e civile. Il nuovo drappo è stato realizzato da Elena Pironti. Intanto, il comitato festa, guidato da Mario Puca, maresciallo dei carabinieri, sta raccogliendo le offerte per l'organizzazione della festa, in programma il 3-4-5 agosto prossimi. «Rivolgo un appello - dice Puca - soprattutto ai giovani, affinché si rendano disponibili a essere portatori delle statue dei Santi nel giorno della processione e a far parte del comitato festa per la raccolta delle offerte. Ogni anno, dobbiamo fare i conti con pochi volontari: così facendo, rischiamo di non poter PIÙ organizzare le celebrazioni». (a. d. p.)

MERCATO SAN SEVERINO La città è la prima dell'intera provincia a essere cardioprotetta grazie alla distribuzione sul territorio dei defibrillatori. Entra ufficialmente nella rete dell'emergenza del 118 per la lotta alle morti istantanee, dovute ai problemi di cuore. L'iniziativa è di Carmine Landi, noto e stimato cardiologo, presidente della commissione consiliare per le politiche sociali e dell'associazione Grazie di Cuore. Oggi pomeriggio, alle 18, presso il Lions club di via Rimembranza, Landi incontra il responsabile provinciale del 118, Raffaele Vincenzi, al quale consegnerà l'elenco degli Enti e dei locali pubblici dotati dei defibrillatori, i nominativi del personale addestrato all'uso degli stessi ed i relativi numeri telefonici, che saranno resi pubblici e ai quali bisogna rivolgersi in caso di necessità. Ed ecco gli Enti ed i negozi dotati di defibrillatori: Comune, carabinieri, Corpo Forestale dello Stato, polizia locale, polizia rurale, protezione civile E.p.i, pizzeria Da Mario di corso Diaz, centro commerciale Top Supermercati di via Trieste, La Misericordia di S. Angelo, l'associazione Il Gabbiano della frazione Torello, farmacia Guglielmotti della frazione Piazza Del Galdo, la società di trasporti Trans Italia della zona industriale, il Conad a S. Vincenzo. «Credo - dice Landi - che la politica debba essere al servizio dei cittadini e, dunque, sfruttando la mia professionalità, due anni fa ho pensato, con alcuni amici, di diffondere i defibrillatori sul territorio comunale, anticipando nettamente la normativa nazionale». Landi, in collaborazione con la Provincia, ha esteso il modello San Severino anche in vari Comuni delle costiere amalfitana e cilentana, facendoli dotare degli stessi defibrillatori. «Anche quei Comuni - aggiunge Landi - verranno collegati col 118, come San Severino». Il dinamico consigliere comunale si è reso protagonista anche di un'altra iniziativa: quella di assicurare visite mediche gratuite, insieme ad altri colleghi medici, agli indigenti di San Severino e della Valle dell'Irno.

Antonio De Pascale ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

A Santeramo la reazione operaia contro la dismissione di un'azienda simbolo Domani l'incontro sindacati-Regione La rivolta guidata dalle donne «Niente più regali a Natuzzi»

Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)

""

Data: 03/07/2013

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Primo Piano data: 03/07/2013 - pag: 3

A Santeramo la reazione operaia contro la dismissione di un'azienda simbolo Domani l'incontro sindacati-Regione La rivolta guidata dalle donne «Niente più regali a Natuzzi»

DALLA NOSTRA INVIATA SANTERAMO IN COLLE Questa volta sono davvero in tanti davanti ai cancelli del quartier generale della Natuzzi. Quattrocento, almeno. La paura è palpabile: in tanti, due su tre, ragionano a spanne gli operai e i loro rappresentanti sindacali di base, saranno licenziati. È il momento di essere uniti, di essere in tanti e di lottare. Sì, ma come? Sul punto, subito dopo gli interventi dei segretari regionali dei sindacati, si creano fazioni, si registrano spaccature, vengono fuori antichi dissapori. Non solo tra operai e impiegati, tra cassintegrati e risparmiati dal turn over, ma anche tra falchi e colombe. Chi dice «sciopero a oltranza», «maniere forti contro chi entra», e chi invita tutti a considerare quanto si perde restando fuori dagli stabilimenti per mesi, ancor prima che cali la mannaia licenziamenti. Le più sagge, alla fine, sono le donne: le operaie dello stabilimento di Jesce, le responsabili della concerchia della quale si annuncia la chiusura. «Non possiamo restare a casa fino a ottobre dice una di loro, 40 anni scarsi, in fabbrica da 12, e con davanti dieci anni di rate di mutuo da pagare. Già rischiamo di perdere il lavoro, non si può regalare a lui che qui per tutti è il patron Pasquale Natuzzi anche la giornata di lavoro con lo sciopero. Si entra e si fa mezzo divano per uno, non di più». Uffici della Natuzzi, un tempo leader di un settore che faceva parlare murgiano i salotti di mezzo mondo, giorno 1. Il sole cuoce la testa, gli ombrellini riparano poco, le parole dei rappresentanti sindacali, diffuse con i megafoni nel piazzale, fanno infuriare. È la disperazione che vince su ogni ragionamento. Intervengono Silvano Penna, segretario regionale della Fillea Cgil, Enzo Gallo, segretario regionale della Filca Cisl, Salvatore Bevilacqua, segretario della Feneal Uil, e Giuseppe Gesmundo, segretario della Camera del lavoro di Bari. «Uniti gridano sotto gli occhi di carabinieri e volontari della protezione civile, pronti a intervenire dobbiamo restare uniti. E far comprendere il peso di questa vertenza al Paese. Tutti insieme, anche quelli che chiudono gli occhi sperando che il licenziamento non tocchi a loro. Anche chi non vede che è in atto il massacro civile di una intera comunità». Perché poi i 1726 esuberanti, pur un'enormità, non sono che l'inizio. «Non c'è garanzia per chi resta in carico a Natuzzi Italia con il 70 per cento del fatturato prodotto all'estero dice Bevilacqua e con la prospettiva dell'annunciato taglio del 50% del costo del lavoro». Dopo l'appello all'unità, l'elenco delle mobilitazioni e degli appuntamenti: il Consiglio comunale a Gravina, ieri sera, la riunione dei sindaci dell'area, oggi a Santeramo, l'incontro al ministero dello Sviluppo economico a Roma, venerdì, la task force regionale l'8. Tutti da presidiare, tutti da accompagnare con uno sciopero di due ore all'inizio di ogni turno. «Anche perché l'azienda non si è fatta sentire e le procedure di mobilità non sono partite. Ci vorrà del tempo e noi dobbiamo essere pronti a iniziative forti, di massa, da qui a ottobre. Domani, invece, si torna in fabbrica. Si lavora, ma tranquillamente, senza ammazzarsi di fatica». La rabbia dei lavoratori, a questo punto, esplose. «Voi non decidete niente se non quello che vi diciamo noi di decidere attacca Angela, capelli neri, unghie lunghe e laccate, la determinazione derivante da 18 anni in fabbrica. Che facciamo secondo voi? Ce ne andiamo a casa e aspettiamo la lettera di licenziamento? No! Noi non dobbiamo entrare. Non si entra e con chi ci prova, si usano le maniere forti». A sostenere la sua posizione arriva Pasquale Angiulli, rsu della Cisl, in Natuzzi da vent'anni, ai complementi d'arredo, stabilimento di Laterza. Con Felice Di Leo, della Fillea Cgil, inizia a scandire: «Sciopero a oltranza, sciopero a oltranza». Sono le operaie a opporsi. Sono loro che non lasciano il presidio dalle prime ore della mattina e sono ancora qui all'ora di pranzo a comporre la frattura. Dicono di no, un no secco e convinto allo sciopero a oltranza. Dicono di no a offrire anche questo regalo al «padrone». Piuttosto usiamo la testa: «Organizzeremo decine di iniziative, metteremo a ferro e fuoco l'azienda, quando servirà». Ma per ora, da oggi «sciopero bianco, si entra e si lavora al minimo». E mentre il sindaco di Matera Salvatore Adduce si unisce al coro dei rappresentanti istituzionali preoccupati per «lo scenario drammatico che si apre», l'assessore regionale al lavoro Leo Caroli convoca per domani alle 13 i sindacati, in vista della task force di lunedì. Adriana Logroscino @adlogroscino

RIPRODUZIONE RISERVATA DALLA NOSTRA INVIATA SANTERAMO IN COLLE Questa volta sono davvero in

A Santeramo la reazione operaia contro la dismissione di un'azienda simbolo Domani l'incontro sindacati-Regione La rivolta guidata dalle donne

«Niente più regali a Natuzzi»
 tanti davanti ai cancelli del quartier generale della Natuzzi. La paura è palpabile: in tanti, due su tre, ragionano a spanne gli operai e i loro rappresentanti sindacali di base, saranno licenziati. È il momento di essere uniti, di essere in tanti e di lottare. Sì, ma come? Sul punto, subito dopo gli interventi dei segretari regionali dei sindacati, si creano fazioni, si registrano spaccature, vengono fuori antichi dissapori. Non solo tra operai e impiegati, tra cassintegrati e risparmiati dal turn over, ma anche tra falchi e colombe. Chi dice «sciopero a oltranza», «maniere forti contro chi entra», e chi invita tutti a considerare quanto si perde restando fuori dagli stabilimenti per mesi, ancor prima che cali la mannaia licenziamenti. Le più sagge, alla fine, sono le donne: le operaie dello stabilimento di Jesce, le responsabili della conceria della quale si annuncia la chiusura. «Non possiamo restare a casa fino a ottobre dice una di loro, 40 anni scarsi, in fabbrica da 12, e con davanti dieci anni di rate di mutuo da pagare. Già rischiamo di perdere il lavoro, non si può regalare a lui che qui per tutti è il patron Pasquale Natuzzi anche la giornata di lavoro con lo sciopero. Si entra e si fa mezzo divano per uno, non di più». Uffici della Natuzzi, un tempo leader di un settore che faceva parlare murgiano i salotti di mezzo mondo, giorno 1. Il sole cuoce la testa, gli ombrellini riparano poco, le parole dei rappresentanti sindacali, diffuse con i megafoni nel piazzale, fanno infuriare. È la disperazione che vince su ogni ragionamento. Intervengono Silvano Penna, segretario regionale della Fillea Cgil, Enzo Gallo, segretario regionale della Filca Cisl, Salvatore Bevilacqua, segretario della Feneal Uil, e Giuseppe Gesmundo, segretario della Camera del lavoro di Bari. «Uniti gridano sotto gli occhi di carabinieri e volontari della protezione civile, pronti a intervenire dobbiamo restare uniti. E far comprendere il peso di questa vertenza al Paese. Tutti insieme, anche quelli che chiudono gli occhi sperando che il licenziamento non tocchi a loro. Anche chi non vede che è in atto il massacro civile di una intera comunità». Perché poi i 1726 esuberi, pur un'enormità, non sono che l'inizio. «Non c'è garanzia per chi resta in carico a Natuzzi Italia con il 70 per cento del fatturato prodotto all'estero dice Bevilacqua e con la prospettiva dell'annunciato taglio del 50% del costo del lavoro». Dopo l'appello all'unità, l'elenco delle mobilitazioni e degli appuntamenti: il Consiglio comunale a Gravina, ieri sera, la riunione dei sindaci dell'area, oggi a Santeramo, l'incontro al ministero dello Sviluppo economico a Roma, venerdì, la task force regionale l'8. Tutti da presidiare, tutti da accompagnare con uno sciopero di due ore all'inizio di ogni turno. «Anche perché l'azienda non si è fatta sentire e le procedure di mobilità non sono partite. Ci vorrà del tempo e noi dobbiamo essere pronti a iniziative forti, di massa, da qui a ottobre. Domani, invece, si torna in fabbrica. Si lavora, ma tranquillamente, senza ammazzarsi di fatica». La rabbia dei lavoratori, a questo punto, esplose. «Voi non decidete niente se non quello che vi diciamo noi di decidere attacca Angela, capelli neri, unghie lunghe e laccate, la determinazione derivante da 18 anni in fabbrica. Che facciamo secondo voi? Ce ne andiamo a casa e aspettiamo la lettera di licenziamento? No! Noi non dobbiamo entrare. Non si entra e con chi ci prova, si usano le maniere forti». A sostenere la sua posizione arriva Pasquale Angiulli, rsu della Cisl, in Natuzzi da vent'anni, ai complementi d'arredo, stabilimento di Laterza. Con Felice Di Leo, della Fillea Cgil, inizia a scandire: «Sciopero a oltranza, sciopero a oltranza». Sono le operaie a opporsi. Sono loro che non lasciano il presidio dalle prime ore della mattina e sono ancora qui all'ora di pranzo a comporre la frattura. Dicono di no, un no secco e convinto allo sciopero a oltranza. Dicono di no a offrire anche questo regalo al «padrone». Piuttosto usiamo la testa: «Organizzeremo decine di iniziative, metteremo a ferro e fuoco l'azienda, quando servirà». Ma per ora, da oggi «sciopero bianco, si entra e si lavora al minimo». E mentre il sindaco di Matera Salvatore Adduce si unisce al coro dei rappresentanti istituzionali preoccupati per «lo scenario drammatico che si apre», l'assessore regionale al lavoro Leo Caroli convoca per domani alle 13 i sindacati, in vista della task force di lunedì. Adriana Logroscino @adlogroscino

RIPRODUZIONE RISERVATA

Siracusa, si insediano il sindaco e la giunta

- Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (Bari)

"*Siracusa, si insediano il sindaco e la giunta*"

Data: **03/07/2013**

Indietro

Siracusa, si insediano il sindaco e la giunta

Siracusa, si insediano il sindaco e la giunta

Garozzo ha ricevuto la fascia tricolore dal commissario straordinario che ha guidato l'amministrazione per 5 mesi

Siracusa, si insediano il sindaco e la giunta

Garozzo ha ricevuto la fascia tricolore dal commissario straordinario che ha guidato l'amministrazione per 5 mesi

(ph. Siracusa news) SIRACUSA - Si sono insediati ufficialmente questa mattina la giunta e il nuovo sindaco di Siracusa Giancarlo Garozzo (centrosinistra) che al ballottaggio del 23 e 24 giugno scorsi aveva superato Ezechia Paolo Reale alla guida di una coalizione di sole liste civiche. Trentasei anni (è il più giovane sindaco che la città abbia avuto), consulente del lavoro, Garozzo stamane nel corso di una cerimonia svoltasi nel salone «Paolo Borsellino» a Palazzo di Città ha ricevuto la fascia tricolore dal commissario straordinario, il prefetto Alessandro Giacchetti che ha guidato l'amministrazione per cinque mesi (l'ex sindaco Roberto Visentin si era dimesso il 31 dicembre scorso per concorrere alle elezioni politiche con Scelta Civica). Subito dopo la cerimonia di insediamento del sindaco si è svolta il giuramento e l'insediamento degli otto assessori ai quali sono state subito attribuite le deleghe.

GLI ASSESSORI - In giunta entrano Maria Grazia Cavarra (Politiche Sportive, Politiche Giovanili, Risorse mare, Servizi Demografici, Decentramento, Protezione Civile); Silvana Gambuzza (Polizia Municipale, Viabilità, Mobilità, Trasporti, Qualità della vita, Pari Opportunità, Infanzia, Edilizia popolare con relativa manutenzione); Paolo Giansiracusa (Urbanistica, Pianificazione Territoriale, Tutela del Paesaggio, Decoro Urbano, Arte Contemporanea); Francesco Italia, vicesindaco (Centro Storico - Ortigia, Quartiere Umbertino, Borgata S. Lucia - Turismo e Spettacolo, Informatizzazione e Modernizzazione, Legalità e Trasparenza, Politiche Ambientali e Sanitarie, Verde pubblico; Alessio Lo Giudice (Beni e Politiche Culturali, Unesco, Politiche scolastiche ed educative, Università, Infrastrutture); Fabio Moschella, (Sviluppo Economico, Attività produttive, Bandi Europei, Agricoltura e Pesca); Santi Pane (Bilancio, Tributi, Patrimonio, Contenzioso); Emanuele «Liddo» Schiavo (Politiche Sociali, Famiglia, Volontariato, Politiche abitative, Periferie, Servizi Cimiteriali, Rapporti con il Consiglio Comunale). La rubrica relativa al Personale è stata mantenuta «ad interim» dal sindaco.

03 luglio 2013

|cv

Debutta la giunta Bianco: riunione catanese con l'esecutivo di Crocetta

- Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (Foggia)

"Debutta la giunta Bianco: riunione catanese con l'esecutivo di Crocetta"

Data: **03/07/2013**

Indietro

Debutta la giunta Bianco: riunione catanese con l'esecutivo di Crocetta

COMUNE

Debutta la giunta Bianco: riunione

catanese con l'esecutivo di Crocetta

All'ordine del giorno sicurezza, trasporti e rilancio della città

COMUNE

Debutta la giunta Bianco: riunione

catanese con l'esecutivo di Crocetta

All'ordine del giorno sicurezza, trasporti e rilancio della città

CATANIA - Prima giornata di lavoro per la Giunta Bianco al completo. A Catania si terrà oggi la prima seduta, una seduta particolare, visto che si terrà insieme all'esecutivo Crocetta. All'ordine del giorno sicurezza, trasporti ed il rilancio immediato della città. Si discuterà in primis di tutte quelle questioni legate alla nascita della città metropolitana, con un'analisi dei tempi e delle future competenze. A proposito di città metropolitana «abbiamo la necessità di ottenere una variante rispetto al piano ferroviario - spiega Enzo Bianco - con un progetto alternativo, che ho già chiesto».

ASSE CON LA REGIONE - Quella di oggi sarà anche l'occasione per cominciare a discutere di bilancio e più in generale della situazione finanziaria del Comune, con la verifica delle condizioni di pre-dissesto; di Protezione civile e Turismo, Beni culturali, trasporti, Sanità. «Fisseremo obiettivi con metodi manageriali - precisa il primo cittadino - Faremo verifiche periodiche sui risultati ottenuti e sugli ostacoli incontrati, per lavorare meglio». Puntiamo a «far tornare Catania una grande città euro-mediterranea e il fulcro del distretto della Sicilia Sud-Orientale», ma «il rilancio della Città etnea dipende in maniera prepotente da un rapporto di proficua e stretta collaborazione con la Regione», ribadisce. Particolare attenzione sarà posta al quartiere di Librino, che «deve diventare simbolo di una Catania che cresce», ma «l'elenco delle questioni da affrontare è lungo e sono tutte questioni delicatissime». Una riunione per fissare dunque i primi traguardi. Quella di oggi potrebbe essere la prima di una serie di altre sedute congiunte con il Governo regionale. «Abbiamo trovato nella Regione un interlocutore presente e partecipe - dice l'assessore comunale al trasporto pubblico e locale, Rosario D'Agata - Abbiamo ricevuto da subito segnali che ci hanno fatto capire come da parte loro ci fosse tutta l'intenzione di avviare una fattiva collaborazione. Adesso si tratta di tradurre tutta questa buona volontà in un'importante presa di posizione in modo che presto potremo anche parlare anche di fatti concreti per il cambiamento della nostra Città».

Fonte Italpress03 luglio 2013© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avrebbero provocato una frana, la Procura chiede il processo per quattro

- Corriere della Calabria

Corriere della Calabria.it

"Avrebbero provocato una frana, la Procura chiede il processo per quattro"

Data: **04/07/2013**

Indietro

Cronaca

Avrebbero provocato una frana,
la Procura chiede il processo per quattro

Il sostituto procuratore di Catanzaro, Villani ha contestato agli indagati di non aver realizzato le opere per fermare lo smottamento di terreno che ha investito un'abitazione nel capoluogo calabrese

- A +

la Procura chiede il processo per quattro" />

CATANZARO La Procura della Repubblica di Catanzaro ha chiesto il rinvio a giudizio di quattro persone accusate di aver provocato una frana a Catanzaro. Il sostituto procuratore della Repubblica, Carlo Villani, per la prima volta negli uffici giudiziari di Catanzaro, ha contestato il reato previsto dall'articolo 426 del codice penale relativo a frane e inondazioni. L'accusa sostiene che i quattro indagati non avrebbero eseguito un provvedimento del giudice civile di Catanzaro per la realizzazione delle opere per fermare una frana che aveva già provocato danni a un'abitazione in via Marafioti a Catanzaro. La mancata esecuzione delle opere, secondo l'accusa, avrebbe provocato l'aggravamento del dissesto idrogeologico dell'area. Ai quattro indagati, inoltre, la Procura contesta di aver compiuto una serie di atti fraudolenti sui propri beni per evitare di adempiere ai provvedimenti del giudice civile. (0090)

03/07/2013 18:16

© riproduzione riservata.

Non eseguirono lavori provocando frana, chiesto processo

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Non eseguirono lavori provocando frana, chiesto processo"

Data: **04/07/2013**

Indietro

Sei in: »Catanzaro Crotone Vibo Lamezia

CATANZARO

Non eseguirono lavori

provocando frana,

chiesto processo

03/07/2013

Il sostituto procuratore della Repubblica, Carlo Villani, per la prima volta negli uffici giudiziari di Catanzaro, ha contestato il reato previsto dall'articolo 426 del codice penale relativo a frane ed inondazioni.

La Procura della Repubblica di Catanzaro ha chiesto il rinvio a giudizio di quattro persone accusate di aver provocato una frana a Catanzaro. Il sostituto procuratore della Repubblica, Carlo Villani, per la prima volta negli uffici giudiziari di Catanzaro, ha contestato il reato previsto dall'articolo 426 del codice penale relativo a frane ed inondazioni. L'accusa sostiene che i quattro indagati non avrebbero eseguito un provvedimento del giudice civile di Catanzaro per la realizzazione delle opere per fermare una frana che aveva già provocato danni ad una abitazione in via Marafioti a Catanzaro. La mancata esecuzione delle opere, secondo l'accusa, avrebbe provocato l'aggravamento del dissesto idrogeologico dell'area. Ai quattro indagati, inoltre, la Procura contesta di aver compiuto una serie di atti fraudolenti sui propri beni per evitare di adempiere ai provvedimenti del giudice civile. (ANSA).

Incendi, province Lecce e Taranto più colpite in Puglia

Giornale di Puglia:

Giornale di Puglia.com

"Incendi, province Lecce e Taranto più colpite in Puglia"

Data: **04/07/2013**

[Indietro](#)

Incendi, province Lecce e Taranto più colpite in Puglia

00:51 | Raccolto in: Lecce, Taranto | Pubblicato da: Giornale di Puglia

BARI - Sono le province di Taranto e Lecce le più colpite dagli incendi in Puglia nelle prime due settimane della campagna antincendio boschivo. Al 30 giugno il Corpo Forestale dello Stato è intervenuto in Puglia su 120 interventi che hanno percorso una superficie totale stimata di circa 650 ettari. Sono stati necessari 9 interventi aerei, di cui 3 nella settimana dal 24 al 30 giugno.

Per estensione delle aree percorse dal fuoco Taranto è stata interessata per circa 500 ettari, segue Lecce con 53. Di fondamentale importanza nella lotta agli incendi boschivi sono la tempestività degli interventi degli organismi preposti e la consolidata cooperazione tra Corpo forestale, Protezione civile, Arif e le associazioni dei volontari, nonché, nella fase post intervento, l'attività d'indagine del Corpo Forestale dello Stato.

Il Corpo fa sempre appello agli utenti ed ai cittadini a chiamare il 1515 della Centrale Operativa quando si avvista un principio di incendio boschivo oppure quando si avvistano persone sospette nei pressi dei boschi.

|cv

Scossa di terremoto in provincia di Ancona e Macerata**Julie news**

"Scossa di terremoto in provincia di Ancona e Macerata"

Data: **04/07/2013**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto in provincia di Ancona e Macerata

03/07/2013, 21:44

La terra continua a tremare. Questa volta, una scossa di magnitudo 3.3 è stata registrata nelle Marche. L'evento sismico è stato avvertito dalla popolazione tra le province di Ancona e Macerata, con epicentro localizzato tra i comuni di Cupramontana (AN), Staffolo (AN) e Apiro (MC). Secondo quanto registrato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia la scossa di terremoto è stata registrata verso le 19.59 con magnitudo 3.3 a una profondità di circa 8.1 chilometri. Ancora in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

I sindaci campani potranno avvalersi di ingegneri e geologi preventivamente formati, per preve...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **03/07/2013**

Indietro

03/07/2013

Chiudi

«I sindaci campani potranno avvalersi di ingegneri e geologi preventivamente formati, per prevenire frane e allagamenti»: l'assessore regionale alla Protezione civile, Edoardo Cosenza, presenta sulla delibera di giunta sulla predisposizione di presidi territoriali a tutela della popolazione esposta a rischi naturali. «Si tratta – spiega Cosenza – di un modello innovativo che garantisce alle autorità di protezione civile, e ai Comuni, un supporto tecnico».

Sovrintendente Cinquantaquattro, che succede con l'Unesco? Doveva essere al fianco del Mibac per il ...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **03/07/2013**

Indietro

03/07/2013

Chiudi

Sovrintendente Cinquantaquattro, che succede con l'Unesco? Doveva essere al fianco del Mibac per il rilancio di Pompei ma nell'ultimo report ci sono solo critiche... «Le notizie diffuse in questi giorni non sono corrette. Basta andare alla fonte, a leggere il Report dell'Unesco, per verificare che la data del 31 dicembre è legata unicamente alla scadenza per la consegna del Piano di Gestione, cosa sulla quale stiamo lavorando da mesi. Nessun ultimatum dunque. Non solo, ma qualunque decisione in merito alla dichiarazione di Pompei tra i siti in pericolo è stata rinviata al 2015, proprio perché si è preso atto del programma di lavoro legato al Grande Progetto Pompei e dell'attività svolta con i fondi europei ma anche con le risorse ordinarie». Il prossimo 31 dicembre l'Unesco, però, vuole il Piano di gestione: a che punto è? «Sul Piano di gestione sta lavorando il Segretariato Generale del Ministero, oltre ovviamente alla Soprintendenza. La bozza del Piano è stata già presentata ai sindaci di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata nel corso dell'incontro con i referenti dell'Unesco a gennaio 2013 e ancora a marzo 2013. Nuovi incontri con le amministrazioni locali sono previsti nei prossimi giorni». A luglio 2013 appena 6 milioni su 105 del grande Progetto Pompei sono stati spesi: riusciremo a spendere tutto e bene per il 31 dicembre 2015? «Ricordo che l'approvazione ufficiale del Grande Progetto Pompei risale solo a marzo del 2012. In questi mesi abbiamo aperto tre cantieri di restauro, e messo in campo altri 3 importanti interventi, come quello per la mitigazione del rischio idrogeologico dei terrapieni a Nord di via dell'Abbondanza. Nessun ritardo dunque, in questi mesi le squadre di architetti e archeologi hanno lavorato intensamente per ultimare le progettazioni di altri 8 interventi che saranno mandati a gara entro luglio per un importo complessivo di 21 milioni. Che cosa rallenta la cantierizzazione dei lavori? «Purtroppo i tempi di apertura dei cantieri sono determinati dal Codice degli Appalti, che prevede procedure lunghe e spesso ridondanti. La società Invitalia sta svolgendo un utile lavoro di supporto per le progettazioni, supporto che entrerà a regime nei prossimi mesi con l'attivazione di altre unità operative». Quando il GPP sarà a regime quanti cantieri saranno aperti contemporaneamente? Il personale sarà sufficiente a tenere sotto controllo il sito? «Ci saranno decine di cantieri aperti in tutta la città; la decisione di lasciare il sito aperto al pubblico dovrà fare i conti con la necessità di razionalizzare i percorsi di visita per evitare interferenze». Il report dell'Unesco sottolinea la mancanza del personale di custodia e suggerisce l'adozione della videosorveglianza per liberare personale dai controlli notturni a che punto è questo piano? «Il personale è insufficiente e per questo motivo si sta lavorando da un lato con i sindacati, sulla riorganizzazione del servizio di vigilanza, dall'altro sul potenziamento del sistema di videosorveglianza. Ma l'unico modo per risolvere il problema, che affligge non solo Pompei, ma tutti i luoghi delle cultura, su tutto il territorio nazionale, è fare nuove assunzioni». Con la videosorveglianza, però, il personale, perderebbe il notturno... «Ferma restando la necessità di garantire i diritti dei lavoratori, penso che sia arrivato il momento di pensare a forme innovative per la sorveglianza di Pompei, dei musei e dei siti archeologici. Siamo nel terzo millennio, l'attuale organizzazione non è adeguata». Giovanni Puglisi, presidente della Commissione Nazionale Italiana Unesco torna a parlare di Protezione civile, di commissario, di governance speciale, tutte cose che Pompei ha già sperimentato... «Resto profondamente convinta che dei siti archeologici debbano occuparsene i tecnici. D'altronde le esperienze passate lo dimostrano». ga. se. © RIPRODUZIONE

RISERVATA

Adolfo Pappalardo Dietro, nei fatti, c'è un accordo. Da un lato il Pd, come pure aveva ...**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **03/07/2013**

Indietro

03/07/2013

Chiudi

Adolfo Pappalardo Dietro, nei fatti, c'è un accordo. Da un lato il Pd, come pure aveva spiegato in campagna elettorale, ammette che il problema c'è e nasce dal non aver, nel 2003, la Regione guidata da Bassolino recepito il condono edilizio del governo Berlusconi; dall'altro il Pdl è consapevole che sarebbe quasi impossibile riaprire i termini come pure aveva tentato di fare nel 2011 e, in ultimo, nell'ottobre 2012. Tutti consapevoli quindi. Ed ecco i due emendamenti simili in commissione giustizia: una sorta di gentlemen's agreement per stabilire almeno un codice di priorità degli abbattimenti che mette in cima le speculazioni in zone vincolate o ad opera dei clan e in ultimo i cosiddetti abusi di necessità. E, quindi, i senatori campani del Pdl, hanno deciso di proporre un emendamento che eviti «l'ingiustificata sperequazione dei destinatari degli ordini di demolizione da parte delle varie procure» individuano un ordine di priorità. E quindi, in primis, ruspe per immobili dei quali è accertato il pericolo di crollo, quelli in mano ai clan, in zone che ricadono sotto i vincoli idrogeologici e paesistici, quelli non ultimati. E, infine, «immobili aventi destinazione residenziale la cui titolarità è riconducibile a soggetti che non dispongono di altra soluzione alternativa». Tutto contenuto nell'emendamento, a firma del senatore Falanga, al disegno di legge n. 580, in commissione Giustizia di palazzo Madama che chiede come entro il 31 gennaio di ogni anno «viene predisposto un piano di demolizioni da mettere in atto nei 12 mesi successivi. Simile, molto simile, all'emendamento, presentato dalla senatrice democrat Rosaria Capacchione, sempre in commissione Giustizia di palazzo Madama, e firmato anche dai colleghi Cuomo, Saggese e Sollo. «L'emendamento lascia alla Procura la competenza sugli abbattimenti, ma individua una graduazione degli immobili da abbattere. Sono fatti salvi solo ed esclusivamente i piccoli interventi fatti fino al 2003 (data dell'ultimo condono). La demolizione - specifica la Capacchione - sarà sempre obbligatoria per gli immobili di rilevante impatto ambientale, o costruiti su area demaniale o comunque in zona coperta da vincolo ambientale e paesaggistico o sottoposta a vincolo idrogeologico». E ancora, come prevedono pure i senatori del Pdl, «immobili non ultimati». Tutti d'accordo nel Pd (tranne il senatore siciliano Peppe Lumia) e come prevedeva già un disegno di legge del partito di Epifani. Ovvero che fossero sì i comuni ad accogliere le richieste di condono ma «nei parametri legati al rischio idrogeologico, al rischio vulcanico, alla qualità paesaggio, alla qualità urbana, e dovranno essere rigorosi rispetto alla mitigazione dell'impatto degli abusi, anche con prescrizioni vincolanti». Sempre un ordine di priorità, quindi. «Un provvedimento-ponte - avverte l'ex guardasigilli pdl Francesco Nitto Palma - in attesa di risolvere il problema ed evitare che si abbattano solamente le case dei poveri cristi che non possono permettersi un avvocato». Perché Nitto Palma insiste che quel condono del 2003 «occorre riaprirlo». Ma per ora meglio le priorità. Una linea, quella delle priorità, in cui si riconosce il Pd e approvata anche dal segretario Guglielmo Epifani. Non è inciucio quanto la presa di coscienza, da parte di Pd e Pdl, che sul condono si è finiti tutti in un cul de sac. Procure comprese che, a fronte di sentenze passate in giudicato per circa 68mila abbattimenti, non se ne riescono a portare a termine più di una cinquantina l'anno. E a questo ritmo ci vorrebbero un migliaio d'anni per portarle a termine... L'ultimo scoglio rimane a chi affidare la titolarità di queste demolizioni. Il Pdl, per problemi di ordine pubblico, vorrebbe metterle in capo alle prefetture mentre il Pd vuole che le pratiche rimangano nella piena titolarità delle procure. E su questo punto avvertono: «Non faremo marcia indietro. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Carmela Santi Vallo della Lucania. Nei giorni di maggior traffico sarà invertito il senso di...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **03/07/2013**

Indietro

03/07/2013

Chiudi

Carmela Santi Vallo della Lucania. Nei giorni di maggior traffico sarà invertito il senso di marcia sulla Cilentana, nel tratto Prignano Cilento e Agropoli, e alla Regione Campania sarà inoltrata la richiesta di finanziamento di un milione e mezzo di euro per intervenire sulla frana. Sono i primi importanti risultati ottenuti dai sindaci del Cilento che ieri mattina hanno incontrato a Salerno il prefetto Pantalone. Al centro della riunione, convocata su sollecitazione del sindaco di Vallo della Lucania Antonio Aloia, la preoccupante situazione in cui versa la viabilità nel territorio a Sud di Salerno con particolare riferimento al «caso Cilentana». Come richiesto dai sindaci, già dal prossimo fine settimana, dalle 12 di domenica alle 12 di lunedì, nel tratto interessato dallo scorso mese di marzo da una spaventosa voragine, sarà invertito il senso di marcia. Chi viaggia verso Salerno, dopo la galleria di Prignano Cilento deve lasciare la Cilentana, percorrere la statale 18 fino ad Agropoli e riprendere la variante. Considerato che nei prossimi week-end, dalla domenica al lunedì, ci saranno i rientri dei vacanzieri, i sindaci hanno ritenuto opportuno prevedere un'inversione del senso di marcia. Il transito sulla Cilentana sarà consentito per chi viaggia verso Agropoli, mentre dovranno percorrere la statale 18 gli automobilisti che procedono nell'opposto senso di marcia. La proposta è stata condivisa dalla Provincia di Salerno ed altri enti, che ieri mattina hanno preso parte al tavolo tecnico. L'assessore provinciale ai lavori pubblici, Attilio Pierro, sta predisponendo un servizio di pattugliamento nei pressi delle deviazioni, per evitare il caos. Sarà una soluzione temporanea, in attesa di intervenire sulla frana, ma a questo punto i tempi s'allungano. Ieri mattina i sindaci hanno ancora chiesto l'intervento della Regione, interessata dall'amministrazione provinciale di un progetto, redatto dall'ufficio lavori pubblici. L'intervento prevede un esborso di un milione e mezzo di euro, ed è stato già condotto nelle stanze di palazzo Santa Lucia. Resta da risolvere l'imbuto della Mingardina. Sull'importante strada di collegamento per le località costiere di Palinuro e Camerota, in questi giorni si registrano code con tempi di attesa che arrivano anche a un'ora. La Provincia sta lavorando per una riapertura temporanea. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Pollena Trocchia. Un campo scuola per aspiranti volontari della Protezione civile: da oggi e fino a ...**Mattino, Il (Sud)**

""

Data: **03/07/2013**

Indietro

03/07/2013

Chiudi

Pollena Trocchia. Un campo scuola per aspiranti volontari della Protezione civile: da oggi e fino a domenica, 25 ragazzi, dagli 11 ai 17 anni, saranno con il gruppo comunale «Fire Fox» per l'addestramento. Impareranno a spegnere incendi, montare un accampamento per campi di emergenza, praticare il primo soccorso su persone ferite e colpite da malore: sono al lavoro i baby volontari selezionati nelle scuole del territorio per il campo scuola di formazione presso la sede del nucleo Fire Fox. La Protezione Civile locale è tra le 6 in Campania scelte dal Dipartimento per tenere il corso agli aspiranti volontari: un riconoscimento al gruppo del presidente Salvatore Graziuso che ha l'obiettivo di reclutare nuove leve tra i giovani. «L'obiettivo- dice Graziuso - è la formazione, siamo orgogliosi di essere stati scelti». Gli allievi seguiranno lezioni nella sede assegnata dal Comune alla Protezione Civile, si recheranno al Dipartimento dei Vigili del Fuoco e alla sede della Guardia Forestale; venerdì ci sarà la lezione sul primo soccorso.

Ercolano. Ci sarà anche la simulazione di un attacco batteriologico in una piazza affollata tra...**Mattino, Il (Sud)**

""

Data: **03/07/2013**

Indietro

03/07/2013

Chiudi

Ercolano. Ci sarà anche la simulazione di un attacco batteriologico in una piazza affollata tra le attività di «Plinio», il campo di addestramento interforze organizzato dalla Comitato di Ercolano della Croce Rossa Italiana. Da venerdì e per dieci giorni oltre 500 volontari provenienti da tutta Italia seguiranno i corsi per la formazione del personale che sarà impegnato in operazioni di primo soccorso. La collaborazione con Protezione civile, vigili del fuoco e le altre forze dell'ordine, rende quello ercolanese uno dei principali campi nazionali nella formazione e nell'addestramento delle pratiche da rispettare nelle emergenze. Per 10 giorni, i volontari seguiranno corsi teorici e lezioni pratiche per il conseguimento di vari brevetti. «Plinio è la conferma e la continuazione dell'opera di integrazione interforze che stiamo cercando di promuovere – dice **Ciro Scognamiglio**, presidente del Comitato locale della Croce Rossa - Momenti di formazione teorica saranno abbinati alla pratica ed il tema fondamentale sarà l'intervento durante le emergenze. Saranno simulati vari interventi: dalla messa in sicurezza in mare di naufraghi, all'evacuazione degli stabili in caso di terremoti. A piazza Trieste a Ercolano, inoltre, sarà simulata un'operazione relativa al rischio batteriologico conseguente al ribaltamento di un mezzo pesante contenente materiali radioattivi». I volontari saranno ospitati nella scuola De Curtis in via Viola. Quest'anno il campo di formazione della Croce Rossa festeggerà i 10 anni di attività. fr.ca. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Trani, il metanodotto è a rischio. La nota di Nunzio Di Lauro (Folgore):
«Urge rimozione delle sterpaglie per la sicurezza di tutti»***

Trani, il metanodotto è a rischio. La nota di Nunzio Di Laur...

Radiobombo - Il Giornale di Trani

""

Data: **04/07/2013**

Indietro

Trani, il metanodotto è a rischio. La nota di Nunzio Di Lauro (Folgore): «Urge rimozione delle sterpaglie per la sicurezza di tutti»

Mercoledì 3 Luglio 2013 «Durante l'espletamento delle proprie attività di monitoraggio ambientale effettuate nel territorio comunale di Trani martedì 2 luglio 2013, i volontari dell'Associazione Folgore di Trani (costituita per la Salvaguardia Ambientale e la Protezione Civile) hanno rinvenuto un sito dov'è presente una condotta del Metanodotto Snam che, a detta della scrivente, versa in precarie condizioni di sicurezza. Questo impianto è situato lungo la viabilità di servizio ovest della strada statale 16 bis, a pochi metri dalla stessa statale, da Trani nord in direzione Boccadoro.

La condotta in oggetto è posta in un terreno recintato e chiuso, terreno che presenta una diffusa presenza di sterpaglia secca e facilmente infiammabile. In considerazione del fatto che in tutte le stagioni estive sono numerosi gli incendi di sterpaglia in campi incolti che si verificano nel nostro territorio comunale, è allarmante pensare che basterebbe una semplice sigaretta accesa gettata dal finestrino di un'auto in transito sul ponte che fiancheggia tale impianto per accendere la sterpaglia, le cui fiamme in un battibaleno avvolgerebbero la condotta del gas metano.

Con quali conseguenze? Una delle attività di pianificazione e prevenzione nel Settore Protezione Civile è l'individuazione dei punti a maggior rischio per la presenza di gas metano (condotte, cabine di decompressione, impianti di derivazione utenza) e chi si occupa della manutenzione di reti per il trasporto del gas metano dovrebbe prevenire la possibile insorgenza di eventuali emergenze.

Inoltre occorre rammentare che vige un'ordinanza del Sindaco di Trani del maggio 2013 che obbliga i proprietari o conduttori e gestori di fondi rustici, terreni ed aree incolte o abbandonate, di eseguire, entro il 15 giugno, le necessarie opere di difesa passiva di prevenzione antincendio, consistenti nella pulizia dei siti mediante aratura e rimozione di sterpaglie, residui di vegetazione ed ogni altro materiale infiammabile, creando nel contempo una fascia protettiva di larghezza non inferiore a quindici metri lungo tutto il perimetro del fondo in modo da evitare che un eventuale incendio possa propagarsi alle aree confinanti.

Con la presente l'Associazione Folgore chiede che venga individuato l'Ente proprietario/gestore del sito e che, in concorso con il Centro di manutenzione della SNAM, provveda a rimuovere immediatamente la sterpaglia presente in tale area "privata". Inoltre si chiede che l'Amministrazione comunale, a sua volta, provveda a far rimuovere/bonificare la folta sterpaglia presente lungo la scarpata del ponte, essendo una strada comunale, la quale sterpaglia si congiunge con la sterpaglia del metanodotto. Tanto si comunica per gli atti di vostra competenza».

Il legale rappresentante dell'Associazione Folgore

Nunzio Di Lauro

parco 2 giugno, l'esordio delle ronde - francesco petruzzelli

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **03/07/2013**

Indietro

Pagina VI - Bari

Parco 2 Giugno, l'esordio delle ronde

In servizio le guardie volontarie contro il degrado nei luoghi pubblici

La città che cambia

FRANCESCO PETRUZZELLI

IL PRIMO ammonimento verbale se lo sono beccati alcuni ragazzini di età compresa tra i 10 e i 13 anni. Con fare gentile gli è stato fatto notare che "lanciare pietre contro i passanti può essere particolarmente rischioso" e che in questi casi vanno subito contattati i genitori. "Se ci promettete di fare i bravi adesso vi offriamo anche un gelato" hanno assicurato i signori dalla divisa rossa spuntati all'improvviso tra i viali come alieni. Ma loro niente. Questi ragazzini, anche se terribili, hanno rifiutato la golosa proposta. Nel primo giorno di servizio, 'i signori in rosso' si sono presentati a tutti i frequentatori del parco elencando gli obiettivi della loro missione.

Debutto da ieri a Bari in parco 2 giugno delle ronde cittadine. Un gruppo di volenterosi iscritti all'Associazione Nazionale Carabinieri d'Italia-Protezione Civile, per un anno intero si metterà gratuitamente a disposizione della comunità vigilando in uno dei parchi cittadini più affollati. Un piccolo esercito di angeli della strada composto da 33 persone, quasi tutte ex carabinieri, guardie

penitenziarie e finanziari in congedo. Dismesse le divise da lavoro hanno deciso di indossarne altre: basco e maglietta di colore rosso per farsi subito riconoscere in caso di necessità. Presteranno servizio 6 volte a settimana dal martedì alla domenica e su tre turni, 9-13, 14-17 e 17-21. Non dovranno multare ma solo sensibilizzare i cittadini sui corretti comportamenti da tenere in luoghi pubblici, come non gettare i rifiuti nel parco, raccogliere le deiezioni dei cani e avere il rispetto per il verde e per l'arredo urbano. In caso di pericolo e di gravi episodi dovranno subito allertare le sale operative delle forze dell'ordine, mentre per il primo soccorso hanno in dotazione uno zainetto con tutti gli strumenti necessari. Le guardie volontarie hanno subito familiarizzando con i tanti frequentatori del parco illustrando la propria attività e fornendo consigli e suggerimenti.

Soddisfatti soprattutto gli anziani e i nonni con nipotini al seguito esasperati dai continui atti di bullismo e di vandalismo che si sono ripetuti in queste settimane all'interno del parco. "Meno male che ci sono loro - ha spiegato una signora mentre spingeva il passeggino della nipotina -. Poco fa ho visto aggirarsi un tipo sospetto tra le aiuole. Mi sembra uno scippatore. Lo dirò subito alle guardie".

E loro, le guardie, hanno velocemente incassato i complimenti e le strette di mano ribadendo però di non avere poteri sanzionatori, ma solo di dialogo e di ascolto. "Non siamo solo volontari - dichiara Giacomo Pellegrino presidente dell'associazione - ma soprattutto componenti della cittadinanza attiva. Vogliamo dare il nostro contributo per mantenere in ordine la città. Il parco è in buone condizioni ma abbiamo subito notato delle criticità: non c'è un punto ristoro e in una zona del parco la recinzione è stata danneggiata. Se il Comune non potrà provvedere alla riparazione, ci penseremo noi. Siamo qui anche per questo". Il gruppo di volontari è anche composto da professionisti e da giovani under 30 che hanno deciso di avvicinarsi a questo mondo puntando, forse un domani, all'ambito mondo dell'arma dei carabinieri. Michele 21 anni è disoccupato e spiega la sua scelta di fare la ronda: "Mi interessa contribuire al bene della mia città sul fronte dell'ordine e della pulizia". Giuseppe, 22 anni, pur avendo un lavoro da tecnico programmatore non disdegna di impiegare in modo diverso il suo tempo libero: "Sono già tre anni che svolgo volontariamente questo tipo di attività". Il servizio di vigilanza, completamente gratuito per l'amministrazione comunale, potrebbe essere esteso in altre zone della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Mercato S. Severino: il 4 luglio consegna della mappa dei defibrillatori al responsabile 118

Stampa -

Salerno notizie*"Mercato S. Severino: il 4 luglio consegna della mappa dei defibrillatori al responsabile 118"*Data: **03/07/2013**

Indietro

Mercato S. Severino: il 4 luglio consegna della mappa dei defibrillatori al responsabile 118

“Giovedì 4 luglio, alle ore 18,30, presso la sede della struttura polifunzionale denominata Lions Club, nell'ambito del progetto “Grazie di cuore”, è previsto un incontro durante il quale sarà ufficializzata la mappa dei defibrillatori sul territorio e consegnata al responsabile della centrale operativa del 118, dr. Raffaele Vincenti”. Ne ha dato notizia il Presidente della Commissione Comunale Politiche Sociali, Carmine Landi, presidente altresì dell' associazione “Grazie di cuore”.

“Un traguardo importante nell'attività di prevenzione” – **ha spiegato Landi** – “in quanto la mappa, munita dei recapiti telefonici, consente al 118 un intervento tempestivo sul territorio sanseverinese e, quindi, una possibilità in più di salvare vite umane. Mercato S. Severino è il primo Comune della Provincia ad avere approntato la mappa e ad essersi integrato con il 118, adeguandosi al dettato del decreto Balduzzi del 26.04.2013. Le linee guida, contenute nel decreto, prevedono l'obbligatorietà della presenza dei defibrillatori semiautomatici in tutti gli impianti sportivi ed il loro utilizzo da parte dei Carabinieri, del Corpo Forestale, della Polizia Municipale”. “Mercato S. Severino” – ha proseguito Landi – “ha, già da tempo, raggiunto l'obiettivo, diventando una Città cardioprotetta. In Città, non solo le forze dell'ordine sono in grado di utilizzare i defibrillatori ma anche i volontari dell'associazione di protezione civile E.P.I. (Emergenza Pubblica Irno), la Misericordia, la Polizia Rurale, i dipendenti del Teatro Comunale, l'associazione “Il Gabbiano” e molti altri cittadini che hanno aderito al progetto e frequentato il corso di formazione. Inoltre, due supermercati sono in possesso della strumentazione salvavita ed i rispettivi gestori sono formati all'utilizzo della stessa”. “Grazie di cuore”, l'associazione presieduta dal cardiologo Carmine Landi – “ha il merito di avere realizzato con successo, nel 2009, a Mercato S. Severino, la distribuzione e l'utilizzo dei defibrillatori per gli interventi di emergenza in caso di arresti cardiaci. La presenza dei defibrillatori sul territorio –ha concluso Landi - è di grande utilità perchè, usati correttamente, possono salvare vite umane in caso di fallimento del massaggio cardiaco”. Un progetto, sperimentato felicemente, poi esteso a tutto il comprensorio provinciale con il progetto “Provincia Cardioprotetta”. Trenta i defibrillatori consegnati e molte centinaia le persone istruite per l'utilizzo.

03/07/2013

Cava de' Tirreni: controllo del territorio e intervento della Protezione Civile

Stampa -

Salerno notizie*"Cava de' Tirreni: controllo del territorio e intervento della Protezione Civile"*Data: **03/07/2013**

Indietro

Cava de' Tirreni: controllo del territorio e intervento della Protezione Civile

Su direttiva degli assessori Lamberti e Murolo, alla Sicurezza e alla Polizia Locale, si stanno intensificando i controlli sul territorio per frenare il fenomeno della questua molesta. Nelle scorse ore ancora un verbale è stato elevato ai danni di una cittadina rumena di ventitre anni sorpresa a elemosinare in pieno centro cittadino, lungo il corso principale.

Agenti della Polizia locale l'hanno seguita e fermata all'altezza della farmacia Accarino. Dopo gli accertamenti di rito e la verbalizzazione con relativa sanzione amministrativa di 50 euro la donna ha abbandonato il territorio comunale. In tarda mattinata dietro segnalazione di alcuni cittadini del posto si è reso necessario il pronto intervento dei volontari della Protezione civile metelliana, alla quale è stato delegato dal sindaco Galdi il consigliere comunale Pasquale Senatore, per un incendio che ha mandato in fumo alcuni contenitori dei rifiuti della frazione organica in località vecchio mattatoio, in via Caliri. Sul posto a spegnere il principio di incendio l'idrovora comunale e alcuni volontari della P.C. con il loro coordinatore, l'ispettore della Polizia locale Matteo Senatore. L'opera dei volontari della Protezione civile si è resa necessaria nei giorni scorsi anche al Parco di Diecimare, in via Alfonso D'Amico e per la distribuzione di acqua con le autobotti per emergenza idrica a San Giuseppe al Pennino.

03/07/2013

Regione Campania adotta i Presidi Territoriali contro i dissesti idrogeologici

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Regione Campania adotta i Presidi Territoriali contro i dissesti idrogeologici"

Data: **04/07/2013**

Indietro

Regione Campania adotta i Presidi Territoriali contro i dissesti idrogeologici Adnkronos News - 17 ore fa

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

Contenuti correlati

Visualizza fotoRegione Campania adotta i Presidi Territoriali contro i dissesti idrogeologici

Napoli, 3 lug. - (Adnkronos) - I Presidi Territoriali, come mezzo di contrasto al dissesto idrogeologico, attraverso l'impegno di circa 500 geologi e 500 ingegneri, diventano una realtà della regione Campania (Dgr n.208 del 28 giugno 2013). "La Regione Campania è la prima regione che adotta in modo compiuto ed estensivo i Presidi Territoriali, fondamentali per una efficace lotta preventiva al dissesto idrogeologico ed idraulico e come coadiuvante alle azioni di protezione civile sia in 'tempi di pace' che in seguito ad eventi calamitosi", commenta Francesco Peduto, presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania.